

ANCHE IL VICENZA TORNA ALLA VITTORIA

Lo stentato 1-1 con la Lazio fa capire che la crisi non è ancora risolta

I «non gioco» dei viola spiega la «non vittoria»

DAL CORRISPONDENTE

FIRENZE, 27 dicembre

Dopo l'exploit di domenica scorsa contro il Foggia la Fiorentina è tornata in leggero e per la Lazio, scesa a Firenze con il solo intento di divertersi un po' tutto è risultato più facile di quanto non possa sembrare. Gli uomini di Lorenzo hanno raggiunto il viola solo quando mancavano dieci minuti alla fine su un calcio di punizione molto discutibile, ma a prescindere dalla valutazione del signor Panzino (a nostro avviso il fallo lo aveva commesso Massa e non Brizi), laziali, dopo l'uscita definitiva di Chiarugi al 4' in seguito ad uno scontro con Wilson il viola è rimasto ai bordi del campo per tre minuti, poi è nuovamente sceso in campo. La cavaglia destra e nel secondo tempo è rimasto negli spogliatoi, hanno preso in mano le redini della gara ed hanno dato vita ad una serie notevole di azioni.



FIORENTINA-LAZIO — Facco, di testa, segna il gol del pareggio biancoazzurro.

Qualcuno — specialmente in campo viola — ha fatto notare che Bandoni sul cross di Governato è stato trattenuto da un laziale, ma a parte queste scuse (dalla nostra posizione abbiamo solo visto Bandoni uscire in anticipo) la compagine di Lorenzo si è meritata il pareggio. Chi invece deve battere le mani sul petto sono i padroni di casa i quali, nella ripresa, solo raramente sono riusciti a superare la metà campo e solo allo scadere del tempo hanno tentato senza molta speranza di raggiungere la vittoria. Un punto che i gigliati avrebbero potuto non perdere così banalmente se anziché arroccarsi in difesa per ben 45 minuti avessero giocato come ne hanno fatto.

Certo l'infortunio capitato a Chiarugi (il giocatore alla fine della partita è stato accompagnato all'Istituto ortopedico Toscano per la distorsione alla cavaglia) ha avuto il suo peso non solo tecnico ma anche morale, poiché si è visto subito che Vitali (marcato un po' duramente da Fazio, fatto a meno che il laziale è stato anche ammonito per gioco scorretto) non ce l'avrebbe fatta da solo a superare la gagliarda difesa laziale e che la squadra biancazzurra in un paio di giorni avrebbe potuto a raggiungere la vittoria. Un punto che i gigliati avrebbero potuto non perdere così banalmente se anziché arroccarsi in difesa per ben 45 minuti avessero giocato come ne hanno fatto.

La neve ha reso impraticabile lo stadio comunale

Torino-Milan rinviata: si potrà giocare oggi?

I granata sperano di sì ma ai milanesi farebbe comodo aspettare per recuperare Combin e Benetti

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 27 dicembre

Niente Torino-Milan. La partita più attesa della giornata è andata a ramengo a causa della neve e, stante il regolamento, potrebbe svolgersi domani, alle 14,30. Il Torino, visto che continua a perdere non è più tenuto a preoccuparsi per il regolare svolgimento della gara (il regolamento prevede infatti che la squadra ospitante sia tenuta, qualora non si metta a nevicare nelle ultime 24 ore, a sgomberare il campo), ma il presidente Pianelli ha assicurato che se lunedì poco prima di mezzogiorno smetterà di nevicare la partita si effettuerà regolarmente. C'era una mezza idea di giocare alle 13, ma poi la proposta è stata scartata.

Intanto la prima scoppola il Torino se l'è beccata con un gol di Fazio, fatto a meno che il laziale ha vinto anche quella internazionale di Delsberg. Quanto al campionato l'italiano Renato Longo.

simi. Cadé, infatti, indirettamente risponde al vecchio Rocco: «Il Milan ha tutto da guadagnare a giocare su un campo così perché è una squadra più esperta e poi per lo stesso suo gioco. I nostri ragazzi hanno bisogno di poter correre, scattare, sono dei puledri e sul terreno difficile hanno tutto da perdere». Le formalità sono state veloci. Sbardella un po' prima delle 14 aveva fatto un primo sopralluogo, ma ormai aveva fatto capire che non si sarebbe giocato e alle 14,30 ha annunciato.

Longo quarto a Delsberg

DELSBERG, 27 dicembre

Dopo la vittoria nel cross di Aigle, il belga campione del mondo Eric De Vlaeminck ha vinto anche quella internazionale di Delsberg. Quanto al campionato l'italiano Renato Longo.

annunciato solennemente il rinvio a domani. La neve imperterribile, alla faccia degli interessi del torcalcolico, di Cadé e delle norme del regolamento, scende senza tregua e molti giocatori del Torino, Pula per primo, sono andati a ritirarsi per debellare gli ultimi postumi del malanni della settimana.

Nello Paci

DELSBERG, 27 dicembre

Staranno come i bambini, col naso schiacciato contro i vetri, a sperare che continui a scendere la neve.

3-1 al termine d'uno sconclusionato incontro

Meglio il Varese, ma segnano Cinesinho e C.

Due rigori, uno per parte - I veneti a ritmo utilitario e i lombardi piuttosto spericolati

SERVIZIO

VICENZA, 27 dicembre

Lanerossi utilitario e quindi il giusto vincitore. Varese da deficit che non bada al risultato e viene giustamente punito. Questa è la sintesi di un incontro sconclusionato, proprio da squallore invernalmente.

Il 3 a 1 per il Lanerossi non trova in inganno: le tre reti sono scaturite da altrettanti tiri piazzati (corner, rigore e punizione) che non risolvono certi problemi offensivi della squadra decisamente inesistente all'attacco.

Ma veniamo ai dettagli. Da sinistra il più famoso che essenzialmente dribbling inutili quanto testardi, scatto bruciante ridimensionato da manie di «sur, lace» che ritardano notevolmente la manovra. Dichetto in campo nemmeno l'ombra. E' risultato praticamente inesistente.

Ammirevole invece la prestazione di Maraschi, un Maraschi volenteroso, indomabile e pronto a gettarsi nelle mischie col coraggio del vecchio leone ai suoi ultimi rugiti di battaglia. Ma la sua commovente prestazione non trovava eco in compagni in «barca» per tutto il secondo tempo.

Accanto a Maraschi poniamo subito la «mente» Cinesinho, artista-regista sempre lucido e preciso: un computer in bulloni. E' stato Cinesinho l'unico ispiratore del gol del Lanerossi, in tutte le azioni gol è stato il suo zampino. Ed è tutto dire.

Poi, nella ripresa con Cicolo subentrato al suo posto il Lanerossi è crollato di schianto affidandosi ad un gioco caotico fino all'inesorabile difesa insicura, centro-campo spazato via e l'attacco (tranne Maraschi) pressoché nullo. Proprio allora Varese è uscito fuori dal guscio con manovre prolixe del tic-tac per un dominio di palla costante ma improduttivo.

Si assisteva così ad un forcing disperato degli uomini di Varese, con Lanerossi serragliato nella propria area a difendere il vantaggio. Se oggi al massacrante lavoro di

Garrincha direttore sportivo del Brindisi?

BRINDISI, 27 dicembre

Secondo voci incontrollate e incontrollabili il famoso ex-giocatore della nazionale brasiliana è stato designato direttore sportivo del Brindisi. Garrincha, ex campione del mondo, è stato nominato direttore sportivo del sodalizio bianco-celeste.

Secondo le stesse voci Garrincha dovrebbe essere a Brindisi nella giornata di martedì o mercoledì.

VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 4 - AGONISMO 5 - CORRETTEZZA 8

MARCATORI: Damiani (VI.) al 12', Maraschi (VI.) al 22', Cinesinho (VI.) al 30', Braida (VA.) al 41' del p. 1.
LANEROSSO VICENZA: Bardin 6; Santin 5, Volpato 6; Scaglia 6, Carantini 5, Castano 7; Damiani 7, Fontana 4, Turchetto 4, Cinesinho 7, Maraschi 6; n. 12 Pinna, n. 13 Cicolo.
VARESE: Carmignani 4; Perego 7, Rimbano 7; Sogliano 6, Delagiovanna 6, Morini 4; Garzelli 6, Tamborini 4, Braida 5, Brighani 6, Nuti 6; n. 12 Barluzzi, n. 13 Borghi.
ARBITRO: Tromo, di Torino 7. Niente da eccepire sul duo rigori concessi, direzione puntuale e decisa.
I GO: Al 12' Damiani. Cinesinho batte sulla sinistra un calcio d'angolo. La palla spivolo a mezza altezza, qualche metro davanti a Carmignani. Mancano Maraschi e due difensori del Varese, il pallone carambola sulla ruota di Damiani e s'infilza dolcemente.
Al 22' rigore per atterramento di Maraschi ad opera di Sogliano. Il centravanti viene spinto da tergo e rovinato sul pallone. Batte Maraschi con un rasoterra che spiazza Carmignani.
Al 30', al limite dell'area del Varese, Morini commette fallo su Maraschi. S'incarica della punizione Cinesinho: la bordata imparabile s'infilza all'incrocio dei pali, alla destra di Carmignani.
Al 41' il gol del Varese. Sogliano in area venticinque viene messo giù da Fontana. Tira Braida. Il pallone molto forte s'insacca sotto la traversa.
HANNO DETTO DOPO: Puricelli: «L'importante è vincere: anche senza convincere. Oggi abbiamo giocato di misura, che rimane la nostra condotta più congeniale. Ho sostituito Cinesinho perché intendo dosarlo. Abbiamo tutto un campionato davanti».
Liedholm: «Ci siamo fatti sorprendere dall'inizio da alcuni gol ingenui. Privi di Bonatti, Mascheroni e Dolci, il nostro attacco diventa alquanto modesto».

Così, giocando meglio del Lanerossi, ha perso netto. Il Lanerossi ha invece fatto leso del tempo dalle recenti lesioni in merito, predisponendosi al calcio-gol. Gli è andata bene nel suo peggior incontro di campionato. Ed è per la prima volta da vinto. Ed è quello che più conta.

Enzo Bordin

Botte e risposta fino al 2-2

Samp ridotta in 10 tiene duro a Foggia

VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6,5 - AGONISMO 6 - CORRETTEZZA 5,5

MARCATORI: Maioli (F.) al 32', su rigore, nel primo tempo. Suarez (S.) al 5', Fotta (S.) al 9', Montefusco (F.) all'11' della ripresa.
FOGGIA: Trentini 5; Fumagalli 5, Colla 6; Pirazzini 6, Lenzi 7, Montefusco 8; Garzelli 6, Bigon 6, Mola 6 (Pavone), Maioli 8, Saltutti 6,5. (12. Crespani, 13. Pavone).
SAMPDORIA: Battara 7, Sabadini 6; Corai 6, Suarez 6, Spanio 6, Lippi 6, Salvi 5, Lodetti 6, Cristini 5, Soral 6, Fotta 6. (12. Pellizzaro, 13. Morelli).
ARBITRO: Brazzoni di Pavia 7. La sua direzione è stata oculata ed intelligente.

I GO: dopo un continuo e prolungato assedio alla porta difesa con bravura da Battara, il Foggia segna la prima rete al 32'. Saltutti è lanciato in gol, entra in area e viene falciato dal suo diretto avversario, Sabadini. L'arbitro non ha esitazioni e decreta la massima punizione che viene affidata a Maioli il quale, con un tiro a mezza altezza, spiazza il portiere ligure. Nella ripresa, mentre il Foggia è presto in avanti alla ricerca del gol-sicurezza, la Sampdoria inaspettatamente perviene al pareggio: al 5' i difensori del Foggia non riescono infatti ad allontanare un facile pallone che capita sui piedi di Suarez dopo alcuni rimbalzi. L'ex interista calcia debolmente ma, accidentalmente, la palla si infila alla destra di Trentini che aveva lasciato in sua porta con intensività. Quattro minuti più tardi il raddoppio: Fotta tutto solo giocherella sulla sinistra e si libera di Fumagalli, nessun altro difensore pugliese lo contrasta, entra in area e lascia partire un tiro non forte che trova anche questa volta sorpreso Trentini. La reazione del Foggia è immediata e forte: all'11' Montefusco riequilibra la partita: punizione dal limite, pallonetto dell'ex partenopeo e palla che supera la barriera e va ad infilarsi sulla sinistra di Battara che non può intervenire.

LE OCCASIONI: al 21' del primo tempo l'attacco del Foggia si produce in un forcing: Montefusco serve Mola, questi apre subito su Garzelli, il quale non aggancia mancando una facile occasione. Al 29' Battara devia in angolo un tiro forte di Saltutti servito molto bene da Montefusco. Al 43' Bigon incredibilmente manca una clamorosa palla-gol: azione di Saltutti, tiro e Battara non trattiene il pallone sul quale si arventa, liberissimo, la mezzala foggiana, che però esita e calcia male: la palla colpisce la testa del portiere sampdoria che si salva così da una situazione criticissima. Nel secondo tempo al 10' un gran tiro di Garzelli si perde di poco sul fondo. Sul finire della partita è Lenzi con una sventolata ad impegnare seriamente Battara che salva con una prodezza la sua rete.

DA RICORDARE: la generosa prova fornita da Montefusco e da Maioli.

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 27 dicembre

Il Foggia ha perso un punto prezioso che certamente, per i valori che la partita ha espresso, avrebbe meritato, perché la Sampdoria — pur giocando per circa 60' con un uomo in meno per l'espulsione del terzino Sabadini — non ha fatto gran che.

Lodetti e Suarez sul piano del gioco hanno perso il confronto con i foggiani Montefusco e Maioli, più manovrieri e più continui. In avanti Garzelli, Bigon, Saltutti sono stati pericolosissimi, ed in più di una occasione hanno mancato per un soffio la rete.

In difesa, forse, i padroni di casa hanno denunciato alcuni scompensi in Fumagalli, Pirazzini e Trentini i quali hanno agevolato la rincorsa della Sampdoria che ha potuto non solo pareggiare la rete di Maioli, ma addirittura portarsi in vantaggio con Fotta.

Queste due reti si sono avute nel secondo tempo e nel giro di quattro minuti: al 5' e al 9'. C'è voluta la bravura di Montefusco se l'incontro è stato riequilibrato, altrimenti il Foggia avrebbe compiuto il primo grosso tonfo sul terreno amico.

Ottenuto il pareggio, i pugliesi si sono protesi letteralmente all'attacco, ma Battara è stato molto bravo ed ha salvato così un risultato utile per la sua squadra.

La partita ha messo in evidenza, nonostante il risultato, le buone possibilità della squadra di casa, la quale però deve cancellare alcuni momenti di purissima sbiancamento che si registrarono in difesa. Maestrelli deve registrare il reparto arretrato perché non sempre riesce a recuperare partite compromesse quando si registra come è accaduto oggi contro la Sampdoria.

Il Foggia, poi, su di un terreno molto allentato per le piogge di questi giorni, ha dovuto lavorare sodo per controllare l'avversario. Il compito sembra essere facilitato dal rigore e dalla espulsione di Sabadini, che costringe la Sampdoria a dover giocare in dieci.

Cio, probabilmente, ha tirato un brutto scherzo al Foggia che sul finire del primo tempo ha mancato con Bigon il raddoppio, e avendo nella ripresa — per aver allentato un po' le redini — due reti le cui responsabilità chiamano in causa i foggiani, Trentini, Pirazzini e Mola.

La Sampdoria, per l'espulsione di Sabadini e per le non perfette condizioni psicologiche di Suarez, non ha potuto esprimere «gran che». La squadra avversaria, con una difesa mentre manca di un giocatore riesce ad esprimere un gioco accettabile, anche se in avanti non è molto pericoloso.

In complesso, la squadra ligure si è dimostrata di modesta bravura. Suscettibile di notevoli progressi si presenta Tale Fotta.

Espulso Sabadini - Terreno in difficili condizioni

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 27 dicembre

Il Foggia ha perso un punto prezioso che certamente, per i valori che la partita ha espresso, avrebbe meritato, perché la Sampdoria — pur giocando per circa 60' con un uomo in meno per l'espulsione del terzino Sabadini — non ha fatto gran che.

Lodetti e Suarez sul piano del gioco hanno perso il confronto con i foggiani Montefusco e Maioli, più manovrieri e più continui. In avanti Garzelli, Bigon, Saltutti sono stati pericolosissimi, ed in più di una occasione hanno mancato per un soffio la rete.

In difesa, forse, i padroni di casa hanno denunciato alcuni scompensi in Fumagalli, Pirazzini e Trentini i quali hanno agevolato la rincorsa della Sampdoria che ha potuto non solo pareggiare la rete di Maioli, ma addirittura portarsi in vantaggio con Fotta.

Queste due reti si sono avute nel secondo tempo e nel giro di quattro minuti: al 5' e al 9'. C'è voluta la bravura di Montefusco se l'incontro è stato riequilibrato, altrimenti il Foggia avrebbe compiuto il primo grosso tonfo sul terreno amico.

Ottenuto il pareggio, i pugliesi si sono protesi letteralmente all'attacco, ma Battara è stato molto bravo ed ha salvato così un risultato utile per la sua squadra.

La partita ha messo in evidenza, nonostante il risultato, le buone possibilità della squadra di casa, la quale però deve cancellare alcuni momenti di purissima sbiancamento che si registrarono in difesa. Maestrelli deve registrare il reparto arretrato perché non sempre riesce a recuperare partite compromesse quando si registra come è accaduto oggi contro la Sampdoria.

Il Foggia, poi, su di un terreno molto allentato per le piogge di questi giorni, ha dovuto lavorare sodo per controllare l'avversario. Il compito sembra essere facilitato dal rigore e dalla espulsione di Sabadini, che costringe la Sampdoria a dover giocare in dieci.

Cio, probabilmente, ha tirato un brutto scherzo al Foggia che sul finire del primo tempo ha mancato con Bigon il raddoppio, e avendo nella ripresa — per aver allentato un po' le redini — due reti le cui responsabilità chiamano in causa i foggiani, Trentini, Pirazzini e Mola.

La Sampdoria, per l'espulsione di Sabadini e per le non perfette condizioni psicologiche di Suarez, non ha potuto esprimere «gran che». La squadra avversaria, con una difesa mentre manca di un giocatore riesce ad esprimere un gioco accettabile, anche se in avanti non è molto pericoloso.

In complesso, la squadra ligure si è dimostrata di modesta bravura. Suscettibile di notevoli progressi si presenta Tale Fotta.

Roberto Consiglio

Il pugile italiano sconfitto ai punti a Lione nel match per l'europeo dei superleggeri

René Roque troppo forte per Fanali

Anche l'altro italiano Renato Galli, impegnato ad Alicante, ha perso ai punti contro José Legra

LIONE, 27 dicembre

René Roque ha conservato il titolo europeo dei superleggeri al Palazzo dello Sport di Villeurbanne, completamente esaurito, in maniera netta e incontrastata. L'incontro, a tratti monotono, ha denunciato la differenza dei colpi in linea, tanto che il campione, più piccolo del contendente, è riuscito in ogni modo, a tenere in pugno le redini del combattimento, senza eccessiva difficoltà.

Il campione, che ha 29 anni, ha così conquistato la 48ª vittoria della sua carriera, sui 62 confronti sostenuti, con 7 pareggi ed altrettante sconfitte. Questo per Roque, nell'annata, è stato il terzo incontro in difesa della corona europea, dopo la conquista avvenuta il 22 aprile ai danni di Sandro Loppolo. Le altre «difese» si erano svolte il 27 agosto a Copenaghen (pari con Kropp) e il 16 novembre a Parigi (ritirato da un imprecisato avversario nella sua Felix Brami).

Sono le 17 circa quando l'arbitro tedesco invita i pugili al centro del quadrato. I due cominciano con cautela circospetta.

La dodicesima ripresa è la copia conforme della precede.

superiore allungo di Fanali, cerca chiaramente di trovare la chiave dell'incontro e per le prime tre riprese il combattimento non riserva soverchie emozioni. Fanali, venuto qui con intenzioni bellicose, non sfrutta il disagio iniziale del campione europeo che alla quarta ripresa, trovata finalmente la distanza, e con essa la giusta misura, colpisce a due mani l'avversario. Fanali, ad ogni modo, con un abile gioco di tronco ed una superiore mobilità di gambe limita i danni.

Da questo momento il combattimento non sembra riservare sorprese. Roque, risparmiandosi al massimo e facilitato nel gioco semplicemente di rimessa del suo avversario accumula punti preziosi e all'ottava ripresa il cartellino dell'arbitro segnala cinque punti a suo vantaggio.

Ma proprio quando ci si aspetterebbe una riscossa di Fanali è Roque a bruciare al nuovo le poteri.

Il 29enne idolo di Lione, si scaglia, Gancio sinistro doppiato da un'impeccabile destra e Fanali, alle corde ancora notevolmente. Il gong lo salva da una critica situazione.

Fanali ancora scosso, facilita la boxe corta di Roque che lo circonda a due mani lasciando il segno sul suo volto. Il pubblico, in piedi, tifa per Roque. Al tredicesimo round Fanali finalmente si sveglia.

Roque è colpito duro al mento e cerca di ritagliarsi in clinche. Fanali si distacca dall'abbraccio del campione e continua a colpire.

Roque, che ha perso parte del vantaggio accumulato, vede in parte il ritorno ad un quarto d'ora dopo si butta nella lotta. L'arbitro interviene per dividere i due pugili ed invita Roque a non correre di testa. Il risultato non è peraltro favorevole.

Il quindicesimo round vede Roque sempre scatenato e conquistarsi una settantesima vittoria.

A Fanali l'amarezza di non aver sufficientemente usato e di aver perduto la sventura di troppo attendimento.

In un altro incontro svoltosi ad Alicante (Spagna), anche Renato Galli è stato battuto ai punti in dieci riprese dal pugile spagnolo di origine cubana José Legra, campione europeo dei pesi leggeri.

Il campione europeo ha vinto con largo margine. Galli pur mantenendo una guardia molto chiusa e tentando di evitare i cambi di distanza, è stato spesso raggiunto da Legra che ha messo a segno numerosi colpi efficaci. Nell'ottavo assalto Galli, sanguinante dal naso, è stato sull'orlo del k.o. ma facendo appello ad ogni sua più riposta energia è riuscito a resistere all'azione del rivale.

Legra ha continuato però ad accumulare punti a suo favore concludendo con un largo vantaggio l'incontro. Galli ha dimostrato un ottimo modo di essere pugile di combattimento e coraggioso.



LIONE — Una fase del match tra René Roque (a destra) e Renato Fanali.